

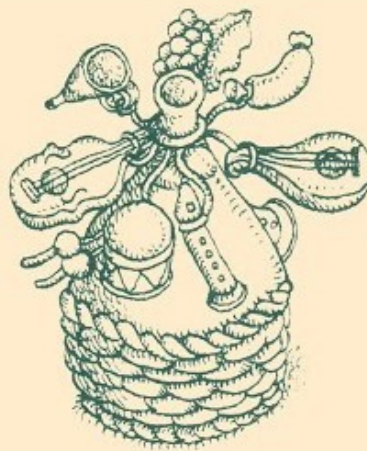


Gualtiero Gori

ABBASSO L'ACQUA EVVIVA IL VINO!

*Canti satirici e di osteria
e balli tradizionali raccolti in Romagna*

con un profilo biografico dell'Uva Grisa,
gruppo di musica etnica e tradizionale della Romagna



Allasso l'acqua, evviva il vino

Società Editrice «Il Ponte Vecchio»

ALBUM DI
BELLARIA IGEA
MARINA

Il Veglione di Sant'Apollonia. A ricordare il Veglione di Sant'Apollonia, *E' Vigliàon 'dla Pulògna*, nella memoria del paese era rimasto il detto: "Chi vuol veder le donne belle di Bellaria venga alla Festa di Sant'Apollonia, *ch'al porta la bàorga*"⁴². A suonare al veglione, nei primi anni del '900, c'era Carlo Brighi, detto *Zaclòin*, "l'Anatroccolo" (1853-1915), violinista, compositore e capo della più brillante orchestra da ballo romagnola della sua epoca. Brighi era andato ad abitare a Bellaria con la moglie Celestina Gozzi, e aveva allestito un salone da ballo detto "Il Capannone Brighi". Il periodico "La Vita Nuova" del 13 agosto 1899 lo descrive come "una semplice struttura coperta da un tendone dove suona un'orchestra degna di una sala dorata"; una foto scattata al suo interno ha immortalato il Capannone, decorato con frasche, nel pieno di una festa da ballo. Carlo Brighi suonava già da tempo a Bellaria durante la stagione estiva, per il divertimento della "colonia bagnante", i rari e facoltosi villeggianti di quegli anni. In seguito, nel corso dei primi decenni del '900, a Bellaria si costruirono nuovi locali da ballo, fra i quali i più rinomati furono: il "Circolo Bagnanti" e il "Cinema Teatro Apollo", entrambi edificati dall'ecclettico Erardo Lugaresi, di origine cesenate. Questi locali erano stati progettati per accogliere i bagnanti d'estate, tuttavia, durante l'inverno erano accessibili ai residenti. Dopo la prima guerra mondiale a succedere a Carlo Brighi, nella direzione dell'orchestra, era stato il figlio Emilio, che nel 1924 volle al proprio fianco, come secondo violino, Secondo Casadei (1906-1971), il giovane astro nascente del "liscio romagnolo". Da Savignano sul Rubicone si era trasferito a Bellaria anche il Maestro Andrea Legni (1897-1945) detto *E' Sgus*, violinista e compositore, diplomato al Conservatorio di Pesaro. Legni restò a Bellaria fino ai primi anni '30⁴³, lasciandovi tracce significative: avviò i primi corsi di musica, creò e diresse la prima formazione bandistica e un'orchestra da ballo, con suonatori locali, rinomata in tutta la Romagna. La Riviera romagnola, in tutto l'arco del '900, è stato un grande mercato stagionale per innumerevoli suonatori e orchestre da ballo. Piccole e grandi formazioni strumentali di professionisti e semiprofessionisti si sono esibite ovunque: sulle piattaforme di legno sul mare, sulle piste di terra battuta delle trattorie, nei cortili delle pensioni, nelle verande dei caffè, sulle terrazze degli alberghi, nelle bale-

⁴² Nei primi anni del '900, era detta *bàorga* il bordo di pizzo col quale le giovani abbellivano le sottogonne; fra i testimoni di questo detto, ricordo Bruno Zavatti e Roberto Giorgetti.

⁴³ Si trasferirà a Rocca San Casciano (FC) dove aveva vinto il concorso di maestro della banda cittadina.

re e nei dancing. All'inizio degli anni '70, a Bellaria Igea Marina, Comune con poco più di 11.000 abitanti, durante la stagione estiva erano attivi una decina di locali da ballo, fra balere, dancing e prime discoteche.



Salone Brighi. Bellaria, Via del Mare (attuale via Adriatico), primi anni del '900. Archivio fotografico Laboratorio di documentazione e ricerca sociale del Comune di Bellaria Igea Marina.



Circolo Bagnanti. Bellaria, fine anni '10 inizio anni '20 del '900. Archivio fotografico Laboratorio di documentazione e ricerca sociale del Comune di Bellaria Igea Marina.



Suonatore di violino sulla spiaggia di Bellaria, primi anni del '900. Archivio fotografico Laboratorio di documentazione e ricerca sociale del Comune di Bellaria Igea Marina.



Orchestra Legni. Da sinistra: Geremia Marconi, detto Ciurlàon (2° violino), Piero ... (sax e clarino) che in quell'occasione sostituisce Bartolini Orfeo, M° Andrea Legni, detto "Bibo" (1° violino), Alberto Nanni (chitarra), Angelo Marconi, detto *Bagliòt* (contrabbasso). Foto scattata da Giuseppe Nanni nel 1927 a San Giorgio di Cesena.



Bellaria Cagnona, Teatro Apollo, anni '20 del '900. Archivio fotografico Laboratorio di documentazione e ricerca sociale del Comune di Bellaria Igea Marina.



Orchestra Legni, all'interno del Teatro Apollo. In prima fila, secondo dalla sinistra, M^o Andrea Legni (1^o violino), seguito da Geremia Marconi (2^o violino). Collezione privata Lara Marconi.



Orchestra del M^o Legni. Bellaria, anni '30. Archivio fotografico Laboratorio di documentazione e ricerca sociale del Comune di Bellaria Igea Marina.

L'idea di celebrare Carlo Brighi, simbolo della tradizione del ballo popolare e delle balere, era contenuta nella prima proposta progettuale per la nascita del Laboratorio, del marzo 1988: fra le iniziative finali del primo itinerario di ricerca, quello legato allo sviluppo del turismo, si proponeva di realizzare "una manifestazione-concerto in cui rievocare la fase pionieristica della storia turistica, attraverso la figura del musicista Carlo Brighi". L'occasione per farlo si presentò nel febbraio 1992, quando proposi al Comune di inserire nel programma celebrativo della festa patronale di Sant'Apollonia una manifestazione da ballo che rievocasse le atmosfere degli antichi veglioni. La proposta fu accolta, e la foto del "Capannone Brighi" ritratto nella cartolina di fine Ottocento, fu scelta come immagine simbolo dell'intera manifestazione. Il Veglione venne allestito in una tensostruttura; a suonare invitai il "Concerto Strauss", un'orchestra rumeno-romagnola, che portò con sé una compagnia di Cesena specializzata nei balli ottocenteschi, e per un breve intervento, l'Uva Grisa. Da quell'anno il Veglione di Sant'Apollonia entrò ufficialmente nel programma delle iniziative per la festa patronale. L'anno successivo si tenne al Circolo Santa Margherita di Bellaria Monte, coi soli suonatori dell'Uva Grisa⁴⁴ che, grazie a Mario Venturelli, avevano messo insieme un repertorio strumentale con brani del vecchio liscio. Per la terza edizione del 1994, sempre a Bellaria Monte, l'Uva Grisa inserì alcuni balli staccati della Romagna, dell'Umbria e dell'Emilia, che Giuseppe Michele Gala e Tamara Biagi avevano trattato nei loro corsi a Bellaria. Vi parteciparono tutti i loro allievi, assieme a quelli dei corsi di liscio condotti da Federica Rossi e Federico Zamagni. Nella quarta edizione del 1995, l'Uva Grisa invitò il gruppo "Marecchia river folk", una piccola formazione dove suonava il violinista Dante Marconi di Santarcangelo, che avevo conosciuto nel corso dell'attività di ricerca. Fu l'anno del grande debutto della nuova sezione di ballerini dell'Uva Grisa. Dal 1997, il Veglione di Sant'Apollonia fu gestito autonomamente dall'Uva Grisa. Per promuovere il massimo coinvolgimento della Città, per molti anni, nei giorni precedenti la festa, l'Uva Grisa organizzò "Aspettando il Veglione", brevi corsi formativi per facilitare il coinvolgimento del pubblico nei balli staccati romagnoli. Tutte le Amministrazioni che dal 1992 al 2012 si sono succedute alla guida del Comune hanno riconosciuto il valore culturale, aggregativo e identitario che questa festa aveva per la città, mettendo ogni anno a disposizione della sua organizzazione una quota per coprire le spese di affitto della sala: il veglione non ha mai avuto, e non ha, scopi

⁴⁴ Mario Venturelli (violino), Mirco Malferrari (chitarra), Julko Albini (chitarra), Mario Arlotti (mandolino), Gianni Fattini (fisarmonica); ospite: Gilberto Casali (fisarmonica).



L'Uva Grisa, "Veglione di Sant'Apollonia" alla Villa Torlonia di San Mauro Pascoli. Da sinistra, in alto: Ermanna Scarcello, Lorella Amati, Catia Talacci, Lucia Mazzotti, (?), Angela Leardini, Lidia Pappalardo, Dianella Gori, Stefania Vasini, Greta Astolfi, Emanuela Di Cretico. Febbraio 1999.



L'Uva Grisa, "Veglione di Sant'Apollonia alla Villa Torlonia di San Mauro Pascoli. Da sinistra, in alto: Augusto Conti, Pierluigi Ottaviani, Giuseppe Scandiffo, Nino Montanari, Domenico Bartoli, Gualtiero Gori, Luca Fantini. Febbraio1999.

di lucro, e gli eventuali ricavi sono sempre stati devoluti in beneficenza. Nel 2013, giunto alla XXII edizione, il Veglione non ha più beneficiato del contributo comunale e, da quell'anno, per ragioni economiche (le entrate non riuscivano a coprire le spese) è stato necessario individuare nuove sedi in altri territori. Dal 2015 ha trovato ottima accoglienza presso il Centro Sociale Autogestito "Grotta Rossa" di Rimini, una struttura che il Comune di Rimini ha dato in gestione a un gruppo di giovani, che ci viene messa a disposizione gratuitamente. Per tanti ballerini il Veglione di Sant'Apollonia rappresenta una festa speciale, perché offre, più di ogni altra occasione, ampio spazio per il ballo romagnolo. Per i suonatori del gruppo è il momento per eseguire gran parte del repertorio e regalare ogni anno al pubblico un brano inedito.